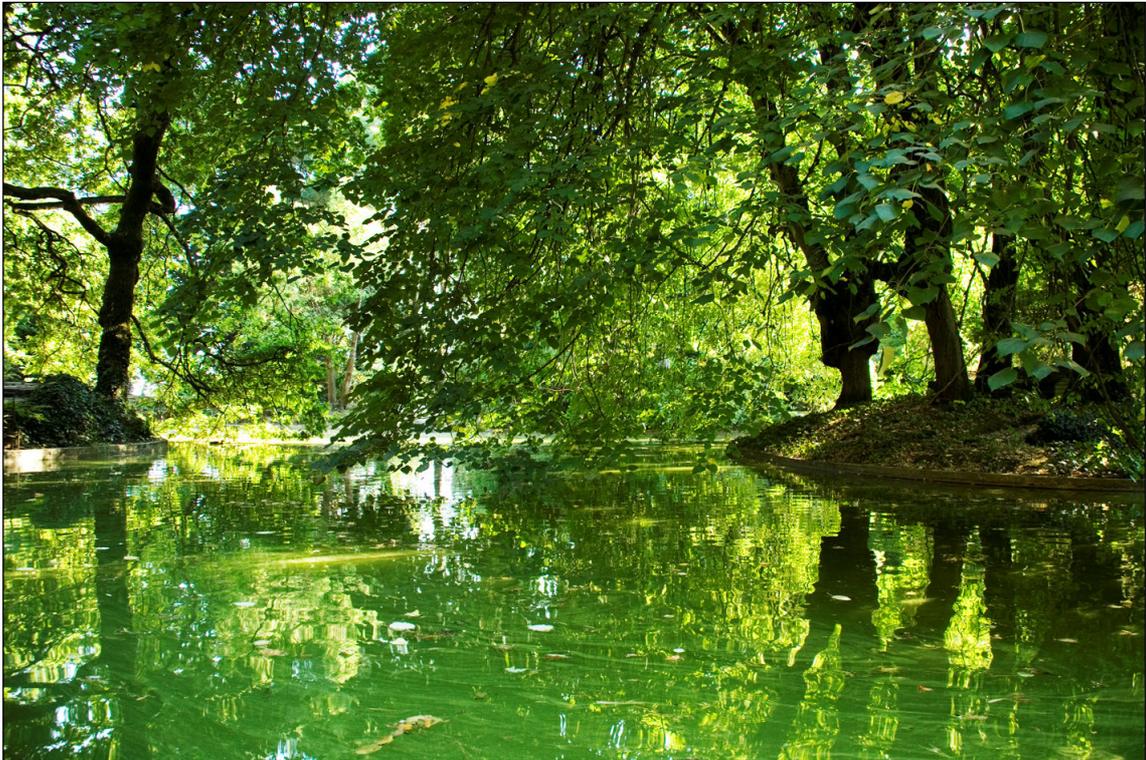


Fabio Pasquarella

# Haisan sotto gli alberi



fotografia di Roberto Maggiani :: [www.archivio-foto.it](http://www.archivio-foto.it)

Un palpito somnesso  
di luce nell'acqua  
il tuo incerto esistere -  
nulla eppure tutto ciò che sei

eBook n. 53  
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]  
Illustrazioni di Carmen Allocca

## INTRODUZIONE

Ringrazio gli alberi per avermi fornito il verde. I campi per i tanti sentieri percorsi, il mare per la profondità. L'uva per l'incoraggiamento, le nubi per la semplicità, una mezza dozzina di poeti per il conforto. E infine le persone che mi hanno causato sofferenza, soprattutto me stesso.

Dedico questa silloge ai miei cari, alla mia compagna Alessandra e soprattutto a mia nonna Maddalena che mi ha lasciato la coscienza di appartenere ad una terra, più che a queste pagine. Sia del futuro che del passato si è incerti. E scrivere del presente non si può. Nel presente è data però la possibilità di scegliere. Io ho scelto di vivere perseguendo un atteggiamento di poetica attenzione. Spero che questa raccolta vi sia gradita. Che il cammino vi sia radioso.

## BREVE NOTA SULLO HAIKAN

Haisan è un termine coniato dalla Associazione di Promozione Sociale Cascina Macondo sede dell'annuale concorso internazionale di poesia haiku. Esso è composto dalla prima parte della parola haiku "hai" e dalla parola "san" che significa tre. Quindi semplicemente "tre versi" per indicare lo haiku libero dai formalismi accademici, in particolare dall'annosa questione della scelta del metodo di computazione sillabica. Della misura di un componimento

mi preme del resto il senso, della forma l'essenziale. L'uso sovente del kigo (riferimento temporale) e del silenzio, l'immediatezza, l'inatteso, la transitorietà, la leggerezza, lo yugen: tutto scorre semplicemente, senza cerimonie della parola. Pochi segni, privi per quanto possibile di costrizioni e costruzioni di una realtà altra da ciò che viene al momento percepito.

## LE ILLUSTRAZIONI

Carmen Allocca ama definirsi artigiana del segno e della materia. Diplomanda all'Accademia di Belle Arti di Roma è specializzata in arte figurativa. La sua abilità nel riprodurre con estrema meticolosità modelli reali mi è nota da anni. Non potevo pertanto trovare di meglio per un tentativo artistico su cui stavo riflettendo: ritrarre bendati i soggetti di alcuni miei componimenti dopo un'attenta lettura. Con la pazienza che l'ha sempre distinta ha assecondato senza indugio e con vivo interesse la mia idea. Non è stato certo facile, data la sua estrazione, far scivolare la mano sulla carta priva di alcun riferimento e confine. Ma gradualmente dalle macerie di un procedere inverso a quello tipico del disegno, come dalla bacinella in una camera oscura, rinvenivano le prime figure. Non potevo che ammirare quelle composizioni sobrie ed eleganti che curiosamente riconducevano allo stile del sumi-e, la tecnica pittorica dei monaci zen. L'assenza della meccanica correttiva di un'osservazione esterna

sembrava aver permesso la sospensione di ogni dettaglio superfluo.

In questo processo di semplificazione percettiva è stato così possibile cogliere l'essenza di un soggetto non guardato, ma saputo.

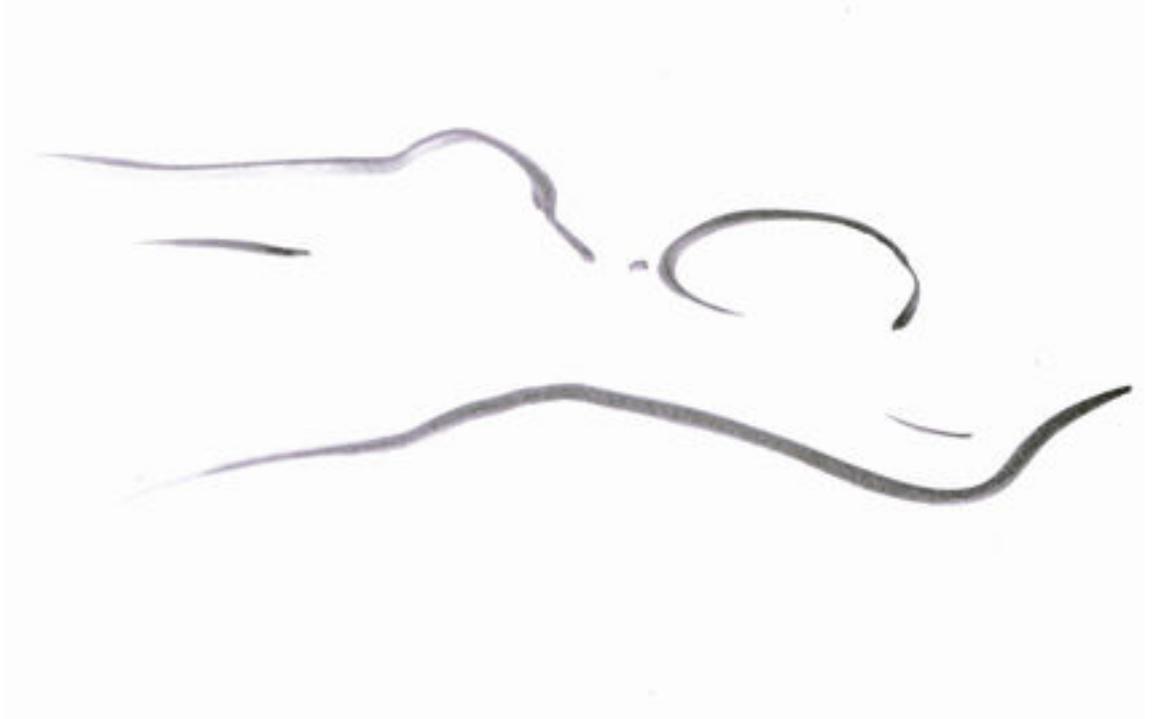
*F. P.*

*Prendere una cosa e lasciarne un'altra  
è solo la follia di un momento*

Ryokan, 1758-1831

Tante volte son tornate le foglie secche  
eppure se mi chiedete  
cosa possa consolarmi  
io vi indicherò un haiku di Ryokan

Corpo d'osso  
luminoso  
si sfibra a mare  
in una lieve smagliatura d'acqua  
- il nuotatore



- il nuotatore

Mi piace di notte  
imitare il gesto circolare  
degli alberi

tra le mie  
innumerevoli radici  
muoiono ore  
come rondini nere

non chiedo scampo

si può solo sognare

un sogno non mio

*La chiusa dell'Estate*

Naufraga  
una visione  
per disattenzione

la nave pirata  
della bimba  
insabbiata

Mi disfi  
nell'aria brillante

- la finestra senza luna

Galleggiano i platani  
nel fiume

così è il mondo  
nell'ora estiva

Mi dormi accanto nel respiro di luglio  
tuttavia dove dimori nel tuo sogno?

Fuori  
il canto della cicala  
il fico maturo  
la montagna

Dall'universo  
oscillo  
spicchio cadendo  
come foglia d'acero  
tra il verso e il converso

*Son previdente: porto sempre un gessetto in tasca. Che se per caso  
svoltato l'angolo dovessi imbartermi in una lavagna, possa scrivere:*

Senza rumore  
come un sole vuoto  
apparisti sulla soglia

la nera lavagna  
già cancellata  
che mancasti

Dinnanzi la tomba di mio padre  
il profumo di una rosa stordisce

al di là del muro  
nel limpido giorno che muove  
le montagne intatte

D'un tratto orribilmente  
me

alle vie e alle piazze  
non arrivo in fondo

confuso  
neanche m'accorgo

i miei piedi  
già separati  
dalla terra

Io e te moriremo  
sicuro -

ma se l'amore  
come il minuto  
dell'ora è principio  
allora vedrai  
domani  
domani inizierà  
di nuovo l'eternità

Persino la luna  
s'inerpica agile  
come lucertola  
scampando  
l'incendio del tuo corpo

Infine al crocevia

mi confondo  
ciliegio in fiore

e pure  
senza vedermi  
non ti basto

Così  
come nulla  
mi raccolgo tutto  
nel lento rosso  
del tuo bacio

La roccia rassegnata  
la linea del verde  
l'odore del melo  
le farfalle seducenti  
il fiume che frange  
i rovi dimessi  
l'edera incessante

Vede la sua immagine  
nella pozza  
una bambina  
radunarsi

poi al primo passo  
sperdere  
in cerchi concentrici



- la bambina nella pozza

Occorre dunque tagliare  
i tempi morti

come  
tra un fiore colto  
e l'altro donato  
l'inesprimibile nulla  
che ti lascia il cibo  
già pronto nella culla

Ricordo  
tra le montagne  
un fiume  
fermo per sempre

la rada  
acqua ora  
per la sete  
nella gola

Inganna la luna  
d'Autunno

nessun distacco!

- solo un lento giallo  
che trapassa

Senza sostegno  
m'incammino

tutto ciò che rimane  
il tuo posto vuoto

perché insistere?

Pungono di ricordi  
questi aghi luminosi  
quando non sono più  
fili d'erba al sole

*L'incurabile malattia illusoria del corpo  
illusorio iniziata nel grembo*

Mi trattiene inginocchiato  
la tua pelle calda di lana  
o nella cavità dell'ombelico  
l'eco di altri ventri

mi è sembrato di sorridere  
con l'orecchio accostato  
alla mia conchiglia  
pian piano svanendo  
nell'onda di altri venti

Era forse quel gabbiano  
un caso insignificante  
eppure tentavo di assicurarmi  
il suo volo  
temendo  
che qualcosa di infinito  
potesse finire troppo presto

a quale finestra  
ero affacciato  
non so dire più

Un palpito sommesso  
di luce nell'acqua  
il tuo incerto esistere -  
nulla eppure tutto ciò che sei

nella danza dell'insignificanza  
appari qua e là  
riflesso smemore  
in attesa della rinnovata onda

misera la tua natura  
nell'acqua una tenue traccia  
in perpetua arsura

Non dico vieppiù morte  
vecchio pino  
che il vento trapassi

nel tuo tronco artico  
incido  
questa domanda

poco di là  
nel grano maturo  
invano i papaveri



- papaveri

Vana attesa la  
luna  
dal cipresso già divorata

mille gocce di resina!

Il cielo  
rintrona appena  
l'eco del tuo viaggio

Filiforme profumo -  
il respiro  
non profondo abbastanza  
per i distesi campi e il giorno  
- in bocca  
sonnecchia una nuvola

Errando come un sogno  
nella falba e muta  
campagna  
d'un tratto stride  
un guazzo di cenere

Pioggia autunnale  
ogni riflesso nell'altro  
- solo

Non sa che nutrirmi  
di malinconiche sostanze  
il mio vivere belante!

Tenera mantide  
sulla coriacea foglia  
fai a chi somiglia di più  
mentre la verde serpe  
nel verde intero  
divora il tuo

Ancora autunno  
l'aria è blu  
danza il poeta  
col suo tabù

*a mio padre*

Sapevi che presto non sarei più tornato  
tuttavia eri lieto quando al tuo capezzale  
recitavo i voti dell'ultimo anno

Alberi  
oscillanti  
verdi metronomi  
m'inondano

forme cedono  
allo spazio tuberoso  
le inquiete  
appartenenze

dietro le foglie  
nessuno

Abbasc' o mare  
doce  
ammore  
te n' scinn  
lacrime amare  
a sagliere  
pe' 'sti grare longhe  
comm' a 'nu suonno  
ca pure 'a jurnata  
se ne foje  
addurmuta

Giù a mare  
dolce  
amore  
scendi  
lacrime amare  
a salire  
per queste grade  
lunghe come un sonno\*  
che pure il giorno  
fugge  
addormentato

*\* Si noti che 'suonno' in napoletano, ma anche in altri vernacoli, conserva la doppia accezione di 'sogno' e 'sonno' condividendo la medesima radice etimologica. Con tale connotazione è da intendersi il termine segnato.*

Sbirciandoti nascosto  
dimentico l'aria  
morendo  
a volte

se tenti di leggermi  
vado presto a capo  
sognando poi  
brillio di corallo  
dai tuoi occhi

so da molto il tuo nome  
ma non posso  
chiamarti  
felicità

Mi scorri tra le dita  
come sabbia ridi  
mio deserto  
mio tutto

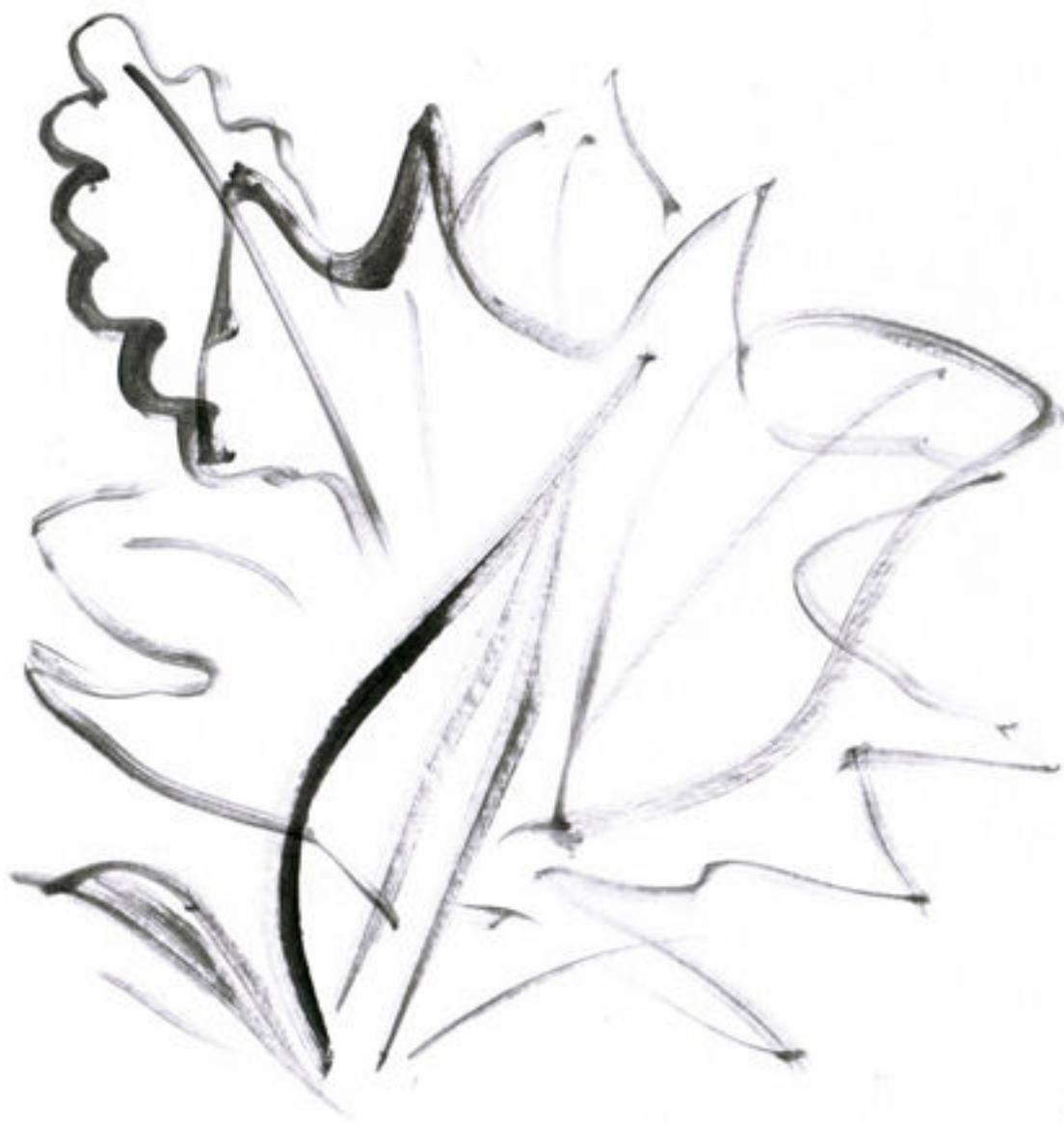
Ora accade bambina dai capelli biondi  
nella soffitta dei tuoi ricordi  
anche la mia infanzia addolcita  
gioca sicura per la vita

Quante vite di fieno  
raccolte in balle  
fitte arse...

Si dice occorra essere vigili -  
ma la pace di posarsi disattenti  
guardando come un Colombo  
nuovi i continenti [...]

Si stringono le foglie  
ai piedi dell'autunno

non ve n'è una  
che non sia tutte



- foglia

Le ghiande cadono  
il profumo viene  
da tutto

sul pendio ora leggero  
l'inutilità di questi rami  
mi dà pace

Un bacio non sorprende l'autunno  
la tua bocca migrante

- nella notte profonda  
ancora una volta solo

Consumo almeno tre Kg di riso al mese  
per avere poco da dire

ma mi rifarò, giuro  
sarò meno incerto dell'amore  
e di un bicchiere di vino

Cosa sei venuta a fare  
nel mio giardino,  
ape?

Tu lo sai amore  
che di notte mentre dormi  
come un ladro mi aggiro in casa  
e l'ombra delle tue cose rubo

l'ombra delle tue cose  
come un sole a mezzogiorno

Non esiste bimbo  
per la farfalla

di chi sarà mai dunque  
quel retino  
che si agita nel vuoto?

Il poeta  
dà morte alle cose

come quando mi dicesti  
“amore dammi la mano”  
prima di addormentarci

Posandosi una farfalla  
su un fiore muore  
  
si rivela così ciò che è

Piove  
sul vetro un bosco di segni  
- la mia infanzia

Lei è l'autunno  
lei la primavera

tra le mie ciglia la stagione imprevedibile

Vederti oggi  
m'ha sollevato dal cupo di un pozzo  
un secchio di rose

Il diluvio sbarra la porta  
mi agito sul cuscino  
i fiori portati dalla pioggia

## NOTE SULL'AUTORE



Questo mi è difficile. Riguardo la mia biografia in realtà non ho mai pubblicato alcunché, ho solo fatto delle collaborazioni. Ho lavorato alla revisione dell'edizione italiana ancora inedita delle memorie di Chandler Brossard, ho revisionato alcuni testi di poesie autoprodotti, ho scritto l'introduzione a “blueglou”, una raccolta poetica di Alessandra Bersiani, anch'essa autoprodotta. Insieme a quest'ultima, che è una coreografa ballerina, ho concepito una performance dove alla lettura di un mio testo inedito si affiancava un pezzo di danza contemporanea. È stata una collaborazione molto interessante che ha avuto un certo successo, sicuramente in futuro lo riproporremo. Ah, ho avuto una menzione speciale da parte della giuria in un concorso di poesia, l'unico a cui abbia mai partecipato, ma ora non ricordo quale, non è che poi mi interessasse.

La mia biografia si riduce alla data di nascita (18/01/1973) e al luogo di nascita (Mannedorf, Zurigo). Ho frequentato un

istituto tecnico e alcuni corsi di laurea (matematica, farmacia, scienze alla O.U. inglese) ma senza mai conseguire un titolo. Come vedete sono una persona piuttosto inconcludente.

Ho una certa passione per la fotografia sto sperimentando tecniche antiche di stampa. Vorrei in futuro unire questa pratica alla poesia, ma sto ancora studiando come...

Se volete venire a prendere un gelato da me, ho, con mio fratello, una gelateria a Trastevere, si chiama “Fior di Luna”.

Per contattare l'autore: [tocalenuvole73@gmail.com](mailto:tocalenuvole73@gmail.com)

Per contattare l'autrice delle illustrazioni, Carmen Allocca:  
[carmen\\_francesca@hotmail.com](mailto:carmen_francesca@hotmail.com)

## INDICE

INTRODUZIONE <i>dell'autore</i> .....	2
<i>Esergo, Ryokan, 1758-1831</i> .....	5
POESIE .....	6 - 64
NOTE SULL'AUTORE .....	65

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

Pubblicato nel mese di settembre 2010 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 53

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]

\*



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 3.0. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.